

Ultimissime dall'ospedale di San Pier d'Arena

Villa Scassi: la ristrutturazione continua?

Stupisce come spesso nelle cronache cittadine (e talora anche nelle analisi politiche) si sottovaluti la pur notoria efficienza tecnologica e scientifica del terzo ospedale della città. L'ubicazione strategica della Villa Scassi nel Ponente è oltretutto rafforzata dal fatto di essere l'unico ospedale sede di DEA (Dipartimento di Emergenza) di primo livello in questa vasta area di Genova (la più popolosa, con i suoi circa 350.000 abitanti). In questi ultimi tempi - è vero - questa struttura di pronto soccorso pur così moderna è entrata a più riprese in affanno per l'assalto dei pazienti che vi si rivolgono non trovando adeguate risposte assistenziali da parte degli altri ospedali ponentini minori. Per garantire una situazione di normalità è auspicabile uno stabile rafforzamento degli organici dedicati all'emergenza di cui oggi dispone il Villa Scassi. Con l'inglobamento nella sua gestione anche del Villa Scassi, l'ASL 3 dall'anno scorso si è saldamente insediata sulla pianura di comando dell'intera sanità ponentina. Riuscirà ad operare idonei travasi di personale dalle retrovie agli organici che combattono in prima linea? Inaugurato con un tragico battesimo del fuoco in occasione del G8 (luglio 2001), il DEA trova posto al piano terra di un edificio a quattro piani (compresa la Radiologia sita nell'area sotterranea). Posto sul lato ovest del fronte di ingresso dell'ospedale, il DEA ospita ai piani superiori tutte le discipline intensive (Rianimazione, Cardiologia e Unità Coronaria) ed il relativo blocco operatorio. L'espansione edilizia della struttura sanitaria principale del Ponente

genovese sembra tutt'altro che giunta al capolinea nonostante la controversa revoca dell'autonomia gestionale (de-aziendalizzazione) decisa un anno fa nei suoi confronti dalla Regione, nella prospettiva della razionalizzazione della rete ospedaliera ligure. Quest'ultima, com'è noto, postula la futura dismissione dello storico nosocomio sampierdarenese in un arco di tempo prevedibilmente non breve: forse tra dieci anni. Ciò avverrà contestualmente all'attivazione, nell'area della Villa Bombrini di Cornigliano, del costruendo ospedale unico del Ponente. E nel frattempo? Non solo sarà necessaria una scrupolosa manutenzione edile ed impiantistica dell'esistente, ma una serie di nuove opere, alcune delle quali già in fase avanzata di esecuzione. Anzitutto vengono in considerazione i lavori di raddoppio del Padiglione 9. Sembrerebbero in fase di superamento le problematiche aziendali interne all'Impresa capogruppo impegnata nell'appalto (COGESTO s.p.a.) che dall'inizio dell'anno costringono il cantiere ad una penosa fase di stallo. Risultano invece ancora congelati (anche se ormai in fase di ultimazione) i lavori di ristrutturazione dell'ultimo piano del Padiglione 7 (Ginecologia ed Ostetricia e Neonatologia). Terminati finalmente questi ultimi, la ristrutturazione dovrebbe poi estendersi - secondo i relativi progetti esecutivi, già peraltro approvati dall'amministrazione precedente - anche ai sottostanti due piani del Pad. 7. Eccettuati gli appalti già in atto, per il completamento della ristrutturazione globale degli

undici padiglioni 'storici' dell'ospedale manca poi all'appello ancora ben poco: essenzialmente la risistemazione del piano terra del Pad. 6 (dove peraltro si stanno già effettuando alcuni interventi) e la ristrutturazione del primo piano del Padiglione 3 (Chirurgia d'urgenza e vascolare), l'unico reparto di degenza rimasto ancora come un tempo. Le validissime equipe chirurgiche che vi operano meritano ben altri spazi. Visitando il reparto così com'è rimasto si può fare un viaggio a ritroso nel tempo, un tuffo nel vecchio ospedale com'era. E ci si può agevolmente rendere conto, per contrasto, del progresso fatto negli altri reparti, tutti dotati di camere a due letti (massimo quattro) con bagno assistito ed aria condizionata. Caso a parte è poi quello del Centro Grandi Ustionati, reparto ad alta specializzazione fiore all'occhiello del Villa Scassi ed unico nel suo genere non solo in Liguria, ma in una vasta area interregionale. Anch'esso è tuttavia rimasto privo di sostanziali ristrutturazioni da molto tempo. Precisamente dagli anni settanta. Prima della de-aziendalizzazione, l'amministrazione Ferrando aveva proposto alla Regione un progetto preliminare che prevederebbe il trasferimento del reparto in una sede completamente nuova: al DEA, previo innalzamento di un piano dell'edificio. Sull'attuale tetto del DEA, infatti già esistono piloni in cemento armato sovrastati da cornicioni predisposti per una ulteriore copertura. Si acquisirebbe così, con un'opera agevole ed una spesa presumibile di circa 3 milioni di euro, una superficie utile di circa 1.000 metri quadrati. Complessivamente nell'arco di un biennio si potrebbe così completare il disegno prospettato dall'amministrazione precedente (salvo migliori valutazioni della nuova direzione dell'ASL 3) di un ospedale a padiglioni suddiviso in tre aree - poli-blocchi principali:

- area chirurgica e dell'emergenza, comprensiva della casa di salute (Padiglioni dall'1 (DEA) al 7 e relativi blocchi operatori, tutti fra loro collegati da passaggi coperti sotterranei, oltreché da un collegamento aereo (fra Pad. 5 e Pad. 7);
- area riabilitativa (Pad. 8);
- area delle discipline mediche (Pad. 9 raddoppiato).

Per completare il quadro va ricordato che il Pad. 11 oltreché gli uffici amministrativi ospita l'anatomia patologica, mentre il blocco di ingresso, oltre al DEA, ospita i laboratori di analisi, il centro trasfusionale e l'area poliambulatoriale e che la medicina nucleare trova posto nel Pad. 10, a monte del quale torreggia la grande pista per l'atterraggio degli elicotteri (Elisuperficie).

Dopo un primo anno di rodaggio, la nuova direzione dell'ASL 3 sta impegnando tutta la sua capacità manageriale per superare le molteplici problematiche aperte nel contrastato scenario della sanità ponentina. La sfida più ambiziosa è proprio quella di ridare slancio alla struttura ospedaliera sampierdarenese che, anche se ormai avviata a concludere il suo ciclo di operatività, necessita di (e merita) un incondizionato sostegno nel suo incessante sforzo assistenziale verso la popolazione.

Marco Bonetti

"Reality Boat" a Fiumara

Un "Grande Fratello" in barca a vela

Tra pochi giorni si parte... sì, in barca a vela! Il "viaggio" inizierà il primo d'ottobre e terminerà il 18 dello stesso mese, non in mare però - troppo scontato - ma nel Centro Commerciale di Fiumara. Si chiamerà "Reality boat". Proprio così, lo staff di Fiumara ha avuto un'idea davvero originale e l'ha realizzata con l'Agenzia "Network Pro": piazzare una barca a vela - con quattro persone dentro - di circa 12 metri nel Centro Commerciale e, dar poi vita ad una *reality*.



A far scuola al sistema, che acchiappa molto, è l'ormai notissima trasmissione televisiva "Il Grande Fratello" (già fatte nove edizioni e si continua...). Anche la Spagna si è fatta sedurre in tal senso, però, in formato mignon: i protagonisti, venti bambini dagli otto ai dieci anni, per due settimane sono stati rinchiusi e monitorati in una fattoria. Adesso tocca a noi, e qui, nella nostra San Pier d'Arena, per la prima volta in Italia, parte un'iniziativa del genere.

Dopo una lunga selezione - tra ragazzi maggiorenni - iniziata sotto il sol leone del 22 agosto presso la discoteca Sol Levante Beach di Cavi di Lavagna, poi al Soleluna Beach di Albisola e anche al Centro di Fiumara, una giuria ha scelto quattro ragazzi: due femmine e due maschi più quattro riserve - non si sa mai durante il percorso cosa potrà succedere e lo spettacolo deve continuare. Le recessioni, però, saranno consentite solo in caso di comprovata necessità.

L'Occhio implacabile del Grande Fratello riprenderà in diretta tutta la loro giornata e... notte, 24 ore su 24. Saranno installate telecamere all'interno dell'imbarcazione, all'esterno e nella zona notte.

Sì, perché i ragazzi si sposteranno: dalle 9 alle 21 in barca al Centro Commerciale, poi in quello dei Divertimenti dalle 21 alle 24.

Il riposo notturno, dalle 24 alle 7, sarà anch'esso sorvegliato e ripreso: avverrà in uno spazio creato per loro nel Palazzo dei Divertimenti. Ci sarà un vincitore, selezionato dal pubblico. La gente potrà votare previo acquisto presso il Centro di Fiumara. Ciò gli consentirà di ricevere, secondo la spesa effettuata, uno o più gettoni con i quali dare il proprio consenso (tra i 5,00 e i 25,00 euro, un gettone, due sino ai 50,00, tre, oltre...).

A supporto dell'iniziativa sarà aperto anche un portale internet munito di un'area blog. La possibilità, consentirà ad ogni concorrente, se dotato di pc, di interloquire con il mondo esterno, conoscere persone in rete e instaurare amicizie. Ciascuno per un'ora al giorno. Per aggiudicarsi le preferenze i partecipanti daranno vita ad esibizioni personali, con tempi stabiliti e uguali per tutti. Il voto andrà inserito nelle macchinette computerizzate poste nelle due aree del Centro Commerciale e Divertimento.

La premiazione ufficiale avverrà domenica 18 ottobre in occasione dei festeggiamenti per la chiusura della manifestazione.

Il premio è davvero appetibile: cinquemila euro in buoni acquisto spendibili presso il Centro Fiumara.

Questo è quanto ci sarà tra breve, aspettiamo allora di vedere come reagiranno i nostri ragazzi, chiusi "nella casa" per alcune settimane. A cosa porterà la convivenza forzata? Scontri, pianti, amicizie, nuovi amori... Chi sarà il primo ad essere eliminato? Gossip di casa nostra, si avrà di che parlare. La curiosità per gli altri ci farà spostare l'ago dai nostri problemi, almeno un po'.

Laura Traverso

Grande festa di Progetto 80

L'appuntamento è da non perdere: domenica 18 ottobre, dalle 10,30 in poi, presso la Villa Scassi, la benemerita ed amatissima Organizzazione sampierdarenese sarà lieta di accogliere tutti coloro che vorranno partecipare alla sua festa. Fondata, come dice il nome stesso, negli anni '80 (25 maggio 1982), questa associazione è divenuta una vera e propria pietra miliare e punto di riferimento per chi ha problemi di disabilità. Non si contano più gli interventi di trasporto disabili, sempre svolti con serietà, affetto, cura ed estrema attenzione non solo alle condizioni fisiche della persona, ma prima di tutto alla sua sensibilità ed alla sua particolare situazione di debolezza che la rende obbligata a chiedere tale servizio. Una città come Genova, e la nostra San Pier D'Arena "in primis", sono ormai caratterizzate dalla presenza di un altissimo numero di cittadini con problemi vari di disabilità, e ben pochi sono quelli che possono contare su familiari con mezzi attrezzati ed autonomi. Molto spesso si deve ricorrere a Progetto 80, e la risposta alle domande è sempre puntuale e disponibile. Non mancano i problemi, ovviamente. I mezzi devono essere moderni, a norma, ben equipaggiati, e tutto questo costa cifre molto, molto alte. Uno di essi mostra i segni dei tempi, e per l'acquisto del nuovo sono necessarie ben 40.000 euro! Ci vogliono volontari, perché gli anni passano anche per coloro che svolgono ormai da decenni questo servizio, e quindi forze fresche urgono. Per questo (e molto altro) Progetto 80 ha organizzato la festa del 18 Ottobre.

Gli intervenuti potranno pranzare in Villa con i "fiazin" preparati al momento dalla Pro-loco di Battagliosi. Si tratta di una varietà di "crêpes" fatte con farina ed acqua che cotte su di una piastra poi farcite in vari modi: con formaggi, salumi, Nutella, acciughe ed altre leccornie prodotte nel basso Piemonte. Nel primo pomeriggio il via alla grande la castagnata alla quale partecipano i "valoi" (volatori) di Rossiglione che aiutano gratuitamente P80 da circa 10 anni.

Collegata a P80 è nata recentemente una nuova realtà che si chiama "Aquila Azzurre" gestita quasi completamente da diversamente abili i quali intendono divulgare ulteriormente il gioco dell'hockey su carrozzine. Essi già partecipano al campionato interregionale e presto P80 organizzerà uno spettacolo d'arte varia al teatro Verdi di Sestri. Di tutto ciò si parlerà durante la Festa, per cui l'invito che il Gazzettino fa ai suoi lettori ed a tutti gli amici è di partecipare numerosi! (altre informazioni su: www.progetto80spd.it)

Pietro Pero

Concorrenza sleale?

Il Gazzettino ha raccolto le perplessità e le forti lamentele di parrucchieri di San Pier d'Arena sul presunto non rispetto di quanto previsto dal regolamento comunale in materia di orari. Sembra che il primo negozio di parrucchiere gestito da cinesi osservi un orario assolutamente senza limiti, compresa la domenica. Già era stata data deroga, per l'avvento dei centri commerciali, affinché il "canonico" lunedì fosse possibile per tutti i parrucchieri tenere aperto, ma la domenica era ed è tuttora considerata "off limits", e quindi bisogna chiudere. E i cinesi?

Prima c'erano solo i loro negozi di "cineserie" praticamente aperti perennemente, con dentro madri e bambini in allattamento, pasti consumati in un angolo con le famose "bacchette" e forse brandine nel retro, sguardi semi-impauriti che ti osservano da dentro per vedere se entri e persone che ti seguono costantemente mentre giri nel negozio per paura che tu rubi (cattiva fama noi italiani!). Ora siamo arrivati ad un ulteriore livello: è nato il primo negozio di parrucchiere cinese, e fin qui nulla da obiettare, anzi, lode all'iniziativa imprenditoriale. Il problema è che l'esordio sembra assolutamente "anarchico". Nessun orario imposto agli altri parrucchieri viene rispettato, nessun giorno di chiusura, nulla. Eppure il lavoro artigianale (diversamente dal commercio) è severamente disciplinato da orari e turni, con giorno di riposo obbligatorio, ecc.

Se uno dei parrucchieri italiani aprisse di domenica o di lunedì, verrebbe fortemente sanzionato e colpito con multe salatissime. E i cinesi? Perché possono tenere aperto quando vogliono e come vogliono? Non sono artigiani come gli altri? Domanda, per il momento senza risposta, in attesa di riscontro da parte della cosiddetta "Annona" del Comune, sperando che non sia "chiusa il lunedì".

P.P.